



PROVINCIA DI RAVENNA - ASSESSORATO AGRICOLTURA

BOLLETTINO TECNICO AGROMETEOROLOGICO E DI PRODUZIONE INTEGRATA a cura del COMITATO PROVINCIALE per il COORDINAMENTO dei SERVIZI

BOLLETTINO TECNICO N. 29 del 07 OTTOBRE 2009

ALBICOCCO e SUSINO.

BATTERIOSI: si consiglia di intervenire, **con piogge e bagnature persistenti**, impiegando SALI DI RAME 80-100 g/hl di principio attivo. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

FITOPLASMI: in questo periodo è consigliabile controllare gli impianti e in presenza di piante con sintomi (precoce filloptosi) si consiglia di contattare il proprio tecnico.

PESCO.

BATTERIOSI: si consiglia di intervenire, **con piogge e bagnature persistenti, negli impianti con varietà sensibili**, impiegando SALI DI RAME 80-100 g/hl di principio attivo. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

CANCRI RAMEALI: intervenire in **post-raccolta, con piogge e bagnature persistenti, solo sulle percoche o su pesche e nettarine con oltre il 15% di piante colpite**, impiegando **tiofanate metile** (formulati al 38,3%, 100 ml/hl) **max 2 tratt./anno**, oppure con **dithianon** (formulati al 70%, 150 gr/hl).

MELO e PERO.

COLPO DI FUOCO BATTERICO: si consiglia di intervenire entro 24 ore dopo la pioggia, utilizzando prodotti rameici (RAME METALLO, 60 g/hl). Attenzione alla fitotossicità, particolarmente pericolosa sulla cv Fuji. In ogni caso si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti e eventualmente segnalare i casi sospetti al Servizio Fitosanitario.

CARPOCAPSA: **Nelle aziende nelle quali si sono riscontrati gravi danni alla raccolta** può essere utile, al fine di limitare la presenza dell'insetto, l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI contro le larve svernanti. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali. Si tratta di parassitoidi dei lepidotteri che provocano la morte dell'ospite penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce e origina delle tossine letali per il fitofago. I nematodi sono organismi viventi, per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego.

L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale.

L'attività dei nematodi si protrae per 4 – 6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati con temperatura non inferiore a 12°C per almeno 8 ore e **in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo**; il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi.

I nematodi possono essere distribuiti con le normali pompe irroratrici; vanno eliminati i filtri superiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm; pressioni superiori a 18 bar possono danneggiare i nematodi. I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese. Utilizzare volumi d'acqua abbondanti, mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Chiudere parte degli ugelli per irrorare solo la parte bassa della pianta ed eventualmente il terreno (le larve di carpocapsa si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto chioma).

Questa strategia può fornire buoni risultati solo se l'applicazione si effettua nelle condizioni ottimali.

MELO.

MOSCA DELLA FRUTTA: **max 1 tratt./anno contro questa avversità**, fare attenzione alla presenza degli adulti (rilevabili tramite trappole alimentari), in presenza di punture fertili intervenire con **etofenprox** (TREBON STAR, 100 ml/hl) **carezza 7 gg max 1 tratt./anno indipendentemente dall'avversità**; eventuali interventi eseguiti contro la CARPOCAPSA con **spinosad** sono efficaci anche contro questo fitofago.

OLIVO: accrescimento drupe.

MOSCA DELL'OLIVO: I rilievi effettuati hanno evidenziato un **leggero aumento del volo degli adulti e una moderata ripresa dell'ovideposizione sulle drupe**. Pertanto, **considerato l'anticipo di maturazione delle olive, si**

consiglia di programmare la raccolta precoce dell'oliva per mettersi al riparo dagli effetti di eventuale attacco tardivo.

Al fine di verificare il superamento della soglia di intervento e quindi l'effettiva necessità di effettuare il trattamento, si ricorda che presso la **C.A.B – Cooperativa Agricola Brisighellese – via Strada 2 , Brisighella (RA) – tel. 054681103** , è sempre attivo e gratuito il servizio di esame delle drupe per l'accertamento della presenza della mosca dell'olivo; a tal fine gli interessati devono portare, presso le sedi indicate, un campione di 100 olive, prelevate casualmente nel proprio uliveto su 10 piante diverse e girando attorno alla chioma.

VITE

GIALLUMI DELLA VITE: sono presenti i sintomi sulle piante con ingiallimenti o arrossamenti delle foglie e relativi accartocciamenti delle stesse oltre ai disseccamenti dei grappolini. In presenza di tali sintomi avvertire tempestivamente il tecnico di fiducia e/o il Servizio Fitosanitario Regionale.

KAKI

MOSCA DELLA FRUTTA: si consiglia di intervenire in presenza di ovodeposizioni impiegando etofenprox (TREBON STAR, 100 ml/hl) **max 1 trattamento anno.**

DISERBO FRUTTETO-VIGNETO

Il diserbo su tutte le colture arboree è ammesso solo localizzato sulla fila; l'area trattata deve essere inferiore al 50% del totale. Negli **impianti in produzione, fruttiferi e vite**, impiegare **glifosate** (F.C. al 30,4%, 2-2,5 l/ha) si ricorda che in totale è possibile impiegare al max 7,5 l/anno per ha trattato oppure **glufosinate ammonio** (BASTA, 4-6 l/ha). Per quest'ultimo prodotto è possibile impiegare un totale annuo al max di 18 l/ha trattato).

E' possibile anche utilizzare **oxifluorfen** (formulati al 22,9%) (**non ammesso su actinidia**) da impiegarsi a dosi ridotte (0,3-0,45 lt /ha per intervento) e in miscela ai sistemici ricordando la dose massima ammessa per anno di 1 l/ha di f.c..

Nei primi tre anni di impianto di drupacee, pomacee, actinidia e vite è possibile impiegare anche **oxifluorfen** (formulati al 22,9%) alla dose massima per anno di 2 l/ha e **oxadiazon** (formulati al 34,1% di p.a.) alla dose massima per anno di 4 l/ha.

Sulla **VITE** è possibile utilizzare inoltre **mcpa** (eventualmente in miscela con Glifosate) per contenere la presenza di ortica e convolvolo (vilucchio), piante ospiti dell'insetto vettore del LEGNO NERO (Hyalestes obsoletus).

PRODUZIONE INTEGRATA COLTURE ERBACEE

CEREALI AUTUNNO-VERNINI

Diserbo di pre-semina di grano tenero, duro e orzo

Se si riscontrano infestanti emerse intervenire, in pre-semina, con **glifosate** (F.C. al 30,4%, 2-3 l/ha) aggiungendo un attivatore (es. SOLFATO AMMONICO: 5 Kg/ha)

Si raccomanda l'impiego di seme conciato e certificato e inserito nelle Liste Regionali

Concimazione

Il fabbisogno della coltura va calcolato in base al bilancio, tenendo conto delle produzioni attese e disponendo delle analisi del terreno.

AZOTO: non sono ammesse distribuzioni in pre-semina e in autunno.

Il letame è ammesso nella coltivazione dei cereali alle dosi dimezzate rispetto agli apporti consentiti in base alle dotazioni del terreno di S.O..

Concimi organo-minerali: E' possibile l'impiego dei concimi organominerali qual'ora ci sia la necessità di apportare P o K . in ogni caso l' azoto presente non deve superare la dose di 30 unità per ha.

FOSFORO E POTASSIO: non ne è ammessa la distribuzione in copertura; quindi va anticipata in pre-semina. In tutti i casi si devono rispettare dei limiti massimi.

TERRENO	FOSFORO	POTASSIO
dotazione elevata	nessun apporto	nessun apporto
dotazione normale	dose di mantenimento, max. 150 kg/ ha di P2O5	dose di mantenimento max. 200 kg/ ha di K2O
dotazione scarsa	Dose mantenimento + arricchimento max 250 kg/ ha P2O5	Dose mantenimento + arricchimento max 300 kg/ ha K2O

COLZA

Diserbo di pre-emergenza: utilizzare **metazaclor** (BUTISAN S, SULTAN, 2-2,5 l/ha)

PRODUZIONE BIOLOGICA

PESCO e SUSINO

BATTERIOSI: si consiglia di intervenire sugli impianti colpiti e nelle varietà sensibili, ad inizio caduta foglie, impiegando SALI DI RAME 80-100 g/hl di principio attivo. Fare attenzione che il prodotto scelto sia autorizzato contro questa avversità.

MELO e PERO

COLPO DI FUOCO BATTERICO: si consiglia di intervenire entro 24 ore dopo la pioggia, utilizzando prodotti rameici (RAME METALLO, 60 g/hl). Attenzione alla fitotossicità, particolarmente pericolosa sulla cv Fuji. In ogni caso si consiglia di ispezionare accuratamente i frutteti e eventualmente segnalare i casi sospetti al Servizio Fitosanitario.

CARPOCAPSA: **Nelle aziende nelle quali si sono riscontrati gravi danni alla raccolta** può essere utile, al fine di limitare la presenza dell'insetto, l'impiego di NEMATODI ENTOMOPATOGENI contro le larve svernanti. Le specie utilizzate sono *Steinernema carpocapsae* e *Steinernema feltiae* di cui sono disponibili alcuni formulati commerciali. Si tratta di parassitoidi dei lepidotteri che provocano la morte dell'ospite penetrando nelle aperture naturali della vittima e liberando un batterio simbiote che si riproduce e origina delle tossine letali per il fitofago. I nematodi sono organismi viventi, per ottenere la loro massima efficienza è necessario seguire attentamente le procedure di impiego.

L'epoca migliore per l'applicazione è quella autunnale.

L'attività dei nematodi si protrae per 4 – 6 settimane dopo l'applicazione. Devono essere irrorati con temperatura non inferiore a 12°C per almeno 8 ore e **in presenza di elevata umidità e bagnatura della vegetazione, l'ideale è l'applicazione durante una pioggia o subito dopo;** il terreno umido favorisce l'azione dei nematodi.

I nematodi possono essere distribuiti con le normali pompe irroratrici; vanno eliminati i filtri superiori a 50 mesh e gli ugelli con aperture inferiori a 0,5 mm; pressioni superiori a 18 bar possono danneggiare i nematodi. I prodotti a base di nematodi vanno conservati in frigorifero e utilizzati entro un mese. Utilizzare volumi d'acqua abbondanti, mantenere in agitazione la sospensione ed utilizzarla entro 10 ore dalla preparazione. Chiudere parte degli ugelli per irrorare solo la parte bassa della pianta ed eventualmente il terreno (le larve di carpocapsa si concentrano nella parte bassa del tronco e nel terreno sotto chioma).

Questa strategia può fornire buoni risultati solo se l'applicazione si effettua nelle condizioni ottimali.

USO del RAME: ATTENZIONE ALLE DOSI!

Si raccomanda la massima attenzione al rispetto del limite di 6 kg/ha/anno di rame metallo. Reg. CE 473/2002. SOLO per VITE, PERO e MELO è possibile apportare complessivamente 30 Kg di rame metallico per ettaro in 5 anni.

PROSSIMI INCONTRI

Il prossimo incontro di Produzione Integrata avrà luogo **mercoledì 28 ottobre 2009** alle ore 15.00 presso la consueta sede di New Agriform Romagna - Villa San Martino.